

Aumento delle difficoltà per le famiglie: il 42,3% trova la spesa per colf insostenibile

Cresce la difficoltà per le famiglie italiane nel sostenere i costi dei collaboratori domestici, con il 42,3% che li considera insostenibili. Urgenti riforme fiscali sono necessarie per affrontare la crisi.

Nel contesto economico attuale, molte **famiglie italiane** che si avvalgono di **collaboratori domestici** regolari affrontano serie difficoltà nel sostenere i **costi** di queste prestazioni. Secondo un'indagine recente condotta dalla **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro**, il **42,3%** delle **famiglie** ha dichiarato di ritenere insostenibile la spesa per le **colf** a **luglio 2024**. Questo dato segue un tragico trend riscontrato negli ultimi due anni, durante i quali è cresciuta la percentuale di nuclei familiari che faticano ad affrontare tali spese

La crescente insostenibilità della spesa per i collaboratori domestici

I risultati dell'indagine evidenziano un cambiamento significativo nella situazione economica delle **famiglie**. Rispetto ai dati del **gennaio 2023**, in cui solo il **25,6%** delle **famiglie** considerava i costi dei **collaboratori** insostenibili, la percentuale è aumentata nel **luglio 2023**, raggiungendo il **36,9%**. Oggi, a **luglio 2024**, questa cifra è salita al **42,3%**. Un record allarmante che mette in luce una crisi in atto, particolarmente acuta nei nuclei familiari di livello economico medio. Le **famiglie** di questo tipo hanno visto la loro quota di difficoltà raddoppiare, passando dal **27,9%** nel **gennaio 2023** al **55,2%** nel **luglio 2024**.

Le **famiglie** a basso reddito e medio-basso non sono da meno: quasi otto su dieci di esse giudicano la spesa per **colf** e **badanti** insostenibile, confermando le difficoltà già emerse nelle indagini precedenti. Il settore del **lavoro domestico**, specialmente nei contesti più vulnerabili, si trova in una posizione critica, evidenziando una necessità urgente di intervento e supporto al fine di garantire un adeguato sostegno alle **famiglie** e ai **lavoratori**.

Il modello francese e le riforme proposte

Il "**modello francese**", adottato per la prima volta tre decenni fa, è stato citato come esempio di buone pratiche. Frutto di riforme efficaci, questo sistema ha portato a una riduzione significativa, pari al **30%**, del **lavoro irregolare** nel settore domestico. Le **agevolazioni fiscali** incluse nel modello, come uno sgravio orario di **2 euro** per ogni ora lavorata da un **collaboratore domestico** e un credito d'imposta del **50%** per il datore di lavoro, rappresentano un importante incentivo.

Assindatcolf ha recentemente organizzato un incontro tra l'intergruppo parlamentare sul **lavoro domestico** e una delegazione francese proprio per studiare la possibilità di implementare tali politiche in **Italia**. Attraverso questo approccio, le **famiglie** potrebbero vedere ridotto il costo orario da **20,27 euro** a **9,13 euro**, rendendo i servizi domestici molto più accessibili. Un sistema semplice da applicare, completamente online e utilizzabile in anticipo rispetto ai tempi di dichiarazione dei redditi, potrebbe alleviare notevolmente le pressioni economiche sulle **famiglie italiane**.

La situazione attuale del lavoro domestico in Italia

La **regolarizzazione** avvenuta nel **2020** ha portato a un incremento del numero di **collaboratori domestici**, portando però anche a un tasso di irregolarità che ha raggiunto il **51,8%**. Le stime attuali suggeriscono che nel **2023** la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente, con una previsione che anticipa un incremento del **lavoro nero** fino al **54%**. Su un totale di circa **1.384.000 lavoratori domestici**, le proiezioni indicano che **632.000** risultano regolari, mentre **753.000** sono irregolari.

In **Italia**, le **famiglie** che assumono **collaboratori domestici** possono accedere a vantaggi fiscali limitati. La **deducibilità** dei contributi versati per **colf**, **badanti** e **baby-sitter** è possibile solo fino a un massimo annuale di **1.549,37 euro**. Inoltre, esistono detrazioni solo per lunghe assistenze a persone non autosufficienti con un reddito sotto i **40.000 euro**, consentendo una minima detrazione annuale di **399 euro**. Queste misure appaiono insufficienti per affrontare una crisi che richiede risposte più incisive e strutturali. La preoccupazione rimane alta, e la necessità di **riforme** si fa sempre più urgente per garantire **stabilità** e **sostenibilità** alle **famiglie italiane**.